

Il genocidio di genere

CENTO MILIONI DI BAMBINE MORTE

Ogni 100 uomini nascono 120 donne. Uccise, abortite o vittime di stenti - scrive l'Economist, che dedica la storia di copertina dell'ultimo numero al fenomeno - nel mondo muoiono circa due milioni di bambine all'anno. E il numero è destinato a crescere. Non solo: sono 100 milioni le bambine uccise nel dopoguerra. Un fenomeno dilagante nei paesi asiatici dove le nascite controllate hanno portato a una distorsione delle natalità che ha alterato la demografia e rischia di compromettere le prospettive di crescita di lungo periodo. In Cina, poi, il fenomeno è inarrestabile. Le famiglie, obbligate ad avere un solo bambino, sono alla disperata ricerca dell'erede maschio e fanno ricorso all'aborto sistematico delle donne. Non è esagerato chiamarlo genocidio di genere. Tra qualche decennio, entro il 2050, la Cina sarà un paese per uomini vecchi. Un punto interrogativo gigantesco per la definizione degli equilibri globali. Mao diceva che le donne sono la metà del cielo. Il mondo dovrebbe fare qualcosa di più - conclude l'Economist - per evitare che questo genocidio femminile faccia precipitare il cielo intero.

ANNO XV NUMERO 33

LA STRAGE DELLE BAMBINE

Ne mancano all'appello cento milioni. Un "genocidio di genere" con conseguenze devastanti. Grande inchiesta dell'Economist sulla "guerra globale" contro il sesso femminile tramite l'aborto selettivo di massa

Roma. "La distruzione selettiva delle bambine è globale". L'Economist lancia un paio di scarpette rosa in copertina sotto il titolo "Gendercide". E la domanda agghiacciante: "Cosa è successo a cento milioni di bambine?". E' il genocidio di genere. "La guerra globale contro le bambine". Un tema sollevato più volte anche da questo giornale, quello delle "missing girls", le bambine asiatiche scomparse a causa dell'aborto selettivo. Cento milioni secondo l'Economist, forse di più, stando a molti rapporti internazionali. La quarta

d
a
c
T
q
"
t
a
c
k
S
e

Conferenza asiatica sui diritti riproduttivi aveva parlato di "163 milioni di bambine mancanti in Asia".

Sette anni fa un altro giornale dell'establishment anglosassone, il Financial Times, aveva posto la stessa domanda: "Dove sono andate a finire tutte le ragazze?". L'Economist fornisce la risposta con quest'inchiesta impressionante. In Cina e nell'India del nord, per ogni 120 maschi nascono 100 femmine. La media mondiale è di 103-106 maschi ogni 100 femmine. In molti stati, siamo a 130 maschi contro 100 femmine. Si sta riscrivendo la saga dell'evoluzione per mezzo dell'aborto, facendo venire meno una delle grandi costanti biologiche della specie umana. La superiorità delle femmine sui maschi.

E' un divario unico al mondo e senza

